

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.--
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.--

Per l'Estero lo spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSEKZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingerà le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

SVENTURE DI FRANCIA

La notizia della caduta di Parigi, tutte le sventure da cui è colpita la Francia, e quelle che forse le sono ancora riserbate, distolgono l'attenzione da ogni altro avvenimento nel mondo, e ingenerano la triste curiosità di conoscere i luttuosi particolari che hanno preceduto l'immane catastrofe.

Siccome fra le corrispondenze da Parigi quelle della *Perseveranza* ci sembrano le meglio dettagliate, così le riportiamo per quanto le condizioni del nostro giornale ci permettono:

LA BATTAGLIA DI BUZENVAL

Parigi, 20 gennaio.

Gli avvenimenti precipitano, e difficilmente oggi posso fare altro che accennarli rapidamente.

I proclami ed i bollettini di guerra segna o questa volta con verità tutto ciò che è accaduto in queste ultime 48 ore. La concentrazione verso il Monte Valerien di tutte le truppe che dovevano esser impiegate è avvenuta secondo gli ordini dati nella notte dal 18 al 19. Onde ingannare i Prussiani, non solo tutti i movimenti sono stati fatti attraverso la città senza servirsi della ferrovia, ma vennero concentrate delle forti masse di guardia nazionale sedentaria a S. Maur, Vincennes, Nogent, Fontenay. Così si è potuto trarre forse in inganno l'inimico e spiegando una forte ricognizione verso Champigny, fargli credere forse — che si volesse tentare un attacco contro gli stessi punti ove avvenne la battaglia di Villiers.

Tre colonne d'attacco, composte da tre corpi d'armata, si formavano intanto. Due di esse partivano dal Monte Valerien, e al disotto d'esso. Formavano la sinistra comandata da Vinoy,

ed il centro dal generale Trochu, nel medesimo tempo generale in capo. Il generale Ducrot, partito da S. Denis, comandava l'ala destra dell'armata di Parigi.

Qual era, ed è ancora l'obbiettivo di questa nuova sortita, il cui piano vuoi si dovuto al Vinoy? L'obbiettivo primo era la conquista delle posizioni trincerate dei Prussiani che chiudono la penisola di Gennevilliers verso Versailles, cioè La Jonchère, la Malmaison, Montretout in prima linea, Garches e la Bergerie nella seconda. Lo scopo ulteriore era chiaro, una volta prese queste formidabili posizioni, poichè col loro possesso restava aperta non solo la via di Versailles, ma le altre posizioni (Meudon, Châtillon e Fontenay-aux-roses) da cui Parigi è bombardata, avrebbero potuto essere compromesse prendendole a rovescio.

Al momento in cui scrivo arrivano infelicissime notizie delle armate di provincia, il che è molto importante per giudicare delle intenzioni del generale in capo che ha comandato ieri la nuova e crudele battaglia. Non è dunque per dar la mano ad una di esse — ciò si sperava soltanto dagli illusi — che egli ha nuovamente tentato la fortuna. Egli sapeva di essere isolato. Di più lasciando come suo sostituto il generale L'flò « durante l'assenza del governatore di Parigi » ha fatto trasparire, che si trattava di una azione disperata: quella di salvare non Parigi, ma l'armata che essa contiene. Sgraziatamente questa battaglia doveva subire tutte le fasi di quelle che l'hanno preceduta.

Montretout è stato occupato con poca resistenza a dieci ore del mattino. I due corpi d'armata di sinistra e centro si sono avanzati senza che i Prussiani facessero mostra di opporsi altro che con fuochi di moschetteria. La colonna di destra invece arrivava in ritardo di

due ore, avendo, dicesi, dovuto conquistare il terreno palmo a palmo.

Se il lettore ha una buona carta strategica di Parigi, egli potrà comprendere l'insieme di questa grande battaglia. Gli è dal Mont Valerien stesso che per favore speciale io ne fui spettatore, e riunendo a ciò che ho veduto i ragguagli che mi son pervenuti da testimonii oculari d'altri punti, e confrontando il tu to coi dettagli che ne danno i giornali — tutti naturalmente con un po' di parzialità — posso descrivere l'insieme di questa infelice giornata.

Ho detto che tre erano le colonne d'attacco. L'insieme di esse arrivava a circa 100,000 uomini, di cui 70,000 circa sono stati impiegati nei vivi combattimenti che si sono susseguiti. Gli altri 30,000 erano concentrati come riserva al disotto di Rueil e di Nanterre. La disposizione dei vari corpi era fatta in maniera che ognuno fosse composto di tutti tre gli elementi: guardia mobile, linea e guardia nazionale. L'aspetto della grande *avenue de Neuilly*, alla sera del 19, era imponente, e tre colonne interminabili di queste tre qualità di soldati, i numerosi parchi di artiglieria, i convogli di munizioni, di viveri, le innumerevoli vetture d'ambu'anza, formavano uno dei più grandiosi spettacoli militari che si possano vedere.

Sgraziatamente, la guardia mobilitata ebbe a fare delle lunghissime tappe, con un pesantissimo arnese: il sacco, le munizioni, i viveri per quattro giorni, aumentati da varie cose che i soldati novizii credevano indispensabili al loro benessere. Di maniera che quando giunsero alle sette del mattino al Mont Valerien, erano stanchissimi. Il tempo piovoso e nebbioso rese orribili le strade, e gli uomini dovettero combattere col fango a mezza gamba.

dei popoli, che può sottrarli dalle grandi sventure e che apprende loro i magnanimi atti.

Istruzione e lavoro, ecco i due cardini sui quali s'impenna la libertà e il conseguente benessere della nazione: ecco due leve potenti che varranno indubbiamente a rialzarci. E gli esempi di lavoratori instancabili non fanno difetto a chi è nato sotto il cielo d'Alberti, di Muratori, di Manuzio, di Gioja, d'Alfieri; e pei giovani che m'ascoltano non mancano in famiglia gli sproni e gli incitamenti. Uno Zerlino, un Sabbadino, una Carriera, un Olivi sono glorie cittadine che segnarono loro luminosamente la via. Lavoro e studio, e saremo lieti, saremo sani, saremo provvisti.

E a chi obietti ancora che la società non potrà mai essere perfetta, perchè l'umana creatura si debolle di per se stessa ed inferma si oppone a che ciò possa venir conseguito, d'accordo, risponderemo noi e non chiederemo già tanto; ma ragionevolmente limitiamo le nostre aspirazioni coll'augurarci, ch'essa migliori di quanto l'umana natura il permetta; ch'essa sia portata a quel massimo grado di

Il primo contrattempo venne dalla colonna di destra, comandata dal generale Ducrot. Mentre quella del generale Vinoy a sinistra costeggiava la Senna, e scendeva per Suresne, e che quella di Bellamare (Trochu) doveva prendere l'offensiva direttamente dal Mont Valerien, onde non far nascere confusione, il generale Ducrot doveva avanzarsi da Courbevaire (rendez-vous generale) verso Nanterre, da Nanterre a Rueil, e di là attaccare la Malmaison e La Jonchere, primo obbiettivo della battaglia. Sgrazia volle che per la fitta nebbia, le sue colonne smarrissero un po' il cammino, che poi fu anche imbarazzato da un treno di artiglieria, a cui era nato l'istesso caso. Gli è un po' la ripetizione della marcia del general Cerale a Custoza. Quando finalmente, dopo molte incertezze, le truppe ritornavano sulla buona via, i Prussiani si erano già accorti dei movimenti di questa colonna; e lì, rimpetto quasi a Nanterre, nel punto segnato Carrières S. Denis, scoprirono una formidabile batteria, la quale aprì un fuoco così terribile, che era pazzia il voler far passare le truppe sotto di esso. Palle e mitraglie spazzavano la strada. Il Monte Valerien, accortosi dell'incidente, tentò immediatamente di far tacere la nuova batteria, ma inutilmente per la lontananza. Le truppe del general Ducrot, tenute in iscacco, si erano disseminate onde offrir meno presa ai colpi nemici, ma non osavano avanzare. Il generale allora chiamò in suo aiuto le locomotive-batterie blindate, le quali a tutto vapore si gettarono sulla linea di Rouen (che attraversa diagonalmente la linea ferrata di S. Germain che egli costeggiava), e queste coi forti pezzi di marina riescirono a distrarre sopra se stesse il fuoco delle Carrières S. Denis, dando così un po' di tregua alle truppe. Queste profittarono del momento per proseguire la marcia verso il loro obbiettivo, ma intanto più di due ore e mezzo furono perdute.

perfezionamento del quale è capace, compatibilmente colle male tendenze, tanto esagerate del resto da un pessimismo, quanto più di moda, altrettanto dannoso. Noi crediamo che ciò si possa e si deva desiderare, che ciò si possa e si deva tentar di conseguire. E ci metteremo in sulla via col migliorar gli individui, ci staremo d'appresso quando ciascuno sentirà in cuore la religione del dovere, l'avremo raggiunto quando tutti, dal ministro all'operaio, ci avranno scrupolosamente obbedito: Ardua cosa ad ottenersi, impossibile non quando si curi di rialzare il senso morale, l'orgoglio della propria dignità, il giusto apprezzamento della indipendenza nazionale. L'albero della libertà non ci lascerà godere dei diritti che sono i suoi frutti, se non sapremo tenerlo in vita coll'osservanza dei doveri che ne sono il naturale alimento.

A voi giovani alunni, ai quali esordiendo rivolgevo il mio dire, a voi nel lasciarci un saluto ed un ricordo ancora. Amate la famiglia, perchè in tal caso proverete imperioso il bisogno di amare la patria. Ricordatevi che la

Le truppe che avevano occupato Montretout, ho detto che avevano trovato poca resistenza, e lo prova che non vi fecero che 40 prigionieri. Falso che il ridotto fosse armato; falso quindi che 12 cannoni vi fossero inchiodati. Falsa la singolare notizia che vi fossero presi 600 buoi, come si diceva ovunque. (Quest'ultima voce riempiva a 2 ore tutta Parigi, la quale era stata veramente traversata da un convoglio di buoi. Ma verificazione fatta, questi buoi erano vacche, e venivano dal parco di Boulogne ove gli obici cadendo, non erano più sicure!) All'attacco brevissimo ma vivace di Montretout, cadde morto il colonnello Rochebrune, una delle celebrità dell'insurrezione della Polonia, e che allora era nome popolare in Europa. Questa colonna discese fino a Saint-Cloud senza grande resistenza, e là soltanto trovò le case trincerate, e i Prussiani che le difendevano una per una. Quivi la battaglia più tardi fu perduta, e nell'ultimo movimento offensivo, un battaglione di mobili della Loira inferiore vi fu fatto quasi tutto prigioniero. E se il movimento *tournaï* da Ville d'Auray non fosse stato sventato da una precipitosa ritirata sarebbero stati in numero più grande.

Il centro (Trochu-Bellamare) scendeva anch'esso nel piano che sta fra Suresne e Buzenval, occupava la Fouilleuse, ed i primi contraforti del terribile Garches. In questo momento i Francesi eseguivano abbastanza regolarmente il piano adottato; e se avessero potuto convergere sopra l'altipiano della Bergerie, riunendo tutti i loro sforzi, occuparlo e mantenervisi, la battaglia sarebbe stata guadagnata. Fino alle tre i Prussiani avevano combattuto mollemente, ad arte, nei punti indifendibili, e accanitamente là ove il terreno loro era propizio. Fu a quell'ora che lo sforzo dei Francesi principò ad urtarsi dinanzi gli ostacoli, che dovevano finire coll'essere insormontabili.

APPENDICE

ISTRUZIONE E LAVORO

Discorso tenuto per la distribuzione dei premi alle scuole elementari e tecnico nell'istituto Sabbadino in Chioggia dal dottore CARLO SUSAN.

(Cont. e fine. Vedi num. di ieri).

E qui, dopo aver di volo accennato all'istruzione regolarmente impartita ai giovani, dopo aver fatto parola dei vantaggi scemi che dobbiamo attenderci dall'istruzione popolare, noi dovremmo in riguardo a quest'ultima intrattenerci un poco a lungo ancora. E l'argomento, a vero dire, è di sì vitale interesse che ben francherebbe la spesa di occuparsene diffusamente. Ma il campo che ci si presenta a percorrere è di un'estensione sì seria, che a volerlo mettere dentro correremmo rischio di oltrepassare i limiti che inesorabilmente ci impone il dovere di non tediare d'avanzaggio. Ci terremo paghi perciò di felicitarci per vedere le scuole serali

gratitudine sta fra i primi doveri. Sappiate grado perciò al Governo che a mezzo de' suoi rappresentanti invigila con zelo e dirige l'insegnamento, al paese che per l'educazione vostra i sacrifici non numera, a tutti che fino ad ora dell'istruzione si resero benemeriti. Nell'intervallo che ora vi è dato, più che il riposo vogliate vedere la necessaria alterazione del lavoro. Ricreate la mente, esercitate le membra, ma perchè si rinfranchino e il lavoro non vi riesca penoso. Anche la terra nel verno in apparente inerzia riposa, ma in quel riposo si cela un lavoro misterioso pel quale dessa arcanamente rinnova le sue forze.

Fate che al cader d'ogni giorno, la coscienza non vi rimproveri un solo dovere incompiuto; e se vi atterrete a questa norma, qualunque sia per essere la vostra posizione avvenire la patria vi guarderà riconoscente, e dirà di voi ciò che la madre dei Gracchi diceva additando i propri figli: ecco le mie gioie, le mie ricchezze, il mio orgoglio.

Chioggia, 21 agosto 1870.

Il generale Ducrot era giunto alla Malmaison. Dopo un combattimento sanguinoso, s'era impadronito del parco; ma non del muro secondo, il quale, qui e a Buzenval, munito di feritoie, fiancheggiato da opere di terra, era un vero bastione. I Prussiani avevano atteso l'attacco a piè fermo dietro questo riparo. Di più, nascosti dietro gli alberi, dietro gabbionate, facevano un fuoco d'inferno che cagionava danni terribili agli assalitori. Questo combattimento si è rinnovato diverse volte, mano mano che i Francesi con enormi perdite riescivano a vincere un ostacolo. A un muro seguiva una trincea, ad una trincea un'altra. Si dovevano prendere uno ad uno tutti questi punti, eppure non si era arrivati ancora all'ostacolo maggiore, cioè ad *abordare* il pendio della Bergerie.

Intorno a Buzenval, al suo castello ed al suo parco, il general Bellamare e le sue truppe trovavano gli stessi ostacoli e il combattimento subiva le stesse peripezie. Il muro del parco di Buzenval diventerà leggendario nella storia di questa terribile guerra. La Guardia nazionale vi ammontecchiò i suoi cadaveri, e più di cinquecento dei suoi vi furono morti o feriti. «Invano, mi raccontava un combattente, noi ci spingevamo avanti, ed invano abbiamo fatto un fuoco continuato. Non abbiamo mai visto un Prussiano. Ci uccidevano e ferivano a colpo sicuro, e tutto il nostro coraggio non ci poteva nulla. Gli è qui, alla Malmaison e più tardi a Montretout che le perdite furono sensibilissime. Se l'artiglieria francese avesse potuto avanzarsi su quei due punti, forse un ulteriore avanzamento sarebbe stato possibile. Ma lo stato del terreno era tale, che a stento quindici cavalli potevano tirare i pezzi da sette, e pochi che furono messi in posizione lo furono coll'aiuto appunto dei soldati.

Finalmente il primo muro del parco fu preso. Quando si arrivò al secondo la battaglia aveva già cambiato faccia su tutti i punti, e le truppe non poterono mai oltrepassarlo.

I Prussiani che fino allora s'erano tenuti sulla difesa, che fino alle due non avevano tirato neppur un colpo di cannone si avanzarono da tutti i punti in grandi masse verso le cinque. In questo momento i Francesi avevano potuto avanzarsi fino ai seguenti punti: il generale Vinoy occupava fortemente Montretout, S. Cloud e i primi pendii di Garches; Ducrot la Malmaison e una parte della Jonchère; il centro sosteneva il combattimento terribile di Buzenval. Ma allora ed in breve dovettero abbandonare tutte queste posizioni. Il fuoco di moschetteria, di cannoni di *mitrailleuses* era incessante, terribile e crudele. I giovani e nuovi soldati, i vecchi veterani non poterono resistervi ed ovunque principio la terribile ritirata, la quale fu costata fortissime perdite. (Continua)

LETTERA DI MONS. DE MERODE

Togliamo dall' *Osservatore Romano* la seguente lettera che mons. De Merode diresse, il 23 genn., a S. E. il generale La Marmora:

Signor Generale,

Nel suo numero d'oggi il giornale *La Libertà* ha annunciato che, all'arrivo di S. A. R. il principe Umberto, cento colpi saranno tirati dal Maccaro.

Io ho già reclamato, or son più di due mesi, presso V. E. lo sgombrò di questo luogo, che appartiene a me, e di cui il generale Cadorna s'impadronì indebitamente. V. E. mi ha fatto l'onore di scrivermi che si esaminava l'affare, ma che nel frattempo era impossibile di trovare un altro locale per alloggiare le truppe che vi si trovano accasermate; esse vi resterebbero senza pregiudizio dei diritti che io posso avere.

Questi diritti sono sì chiari, sì evidenti a prima vista, oh! non posso concepire come essi siano l'obbietto di un esame tanto prolungato.

Oggi non si tratta più di alloggiare soldati; ma sibbene di festeggiare un avvenimento che, nelle condizioni in cui si compie, mi cagiona il più legittimo, il più profondo orrore. Io protesto con tutte

le mie forze contro l'uso della mia proprietà allo scopo annunciato dalla *Libertà*.

V. E. giudicherà se convenga di solennizzare l'ingresso di cui si tratta e la presa di possesso del Quirinale con un nuovo atto di violazione personale, diritto che io reclamerei d'altro lato con tutti i mezzi legali e di pubblicità che sono a mia disposizione, se prontamente non ottengo giustizia.

Prego l'E. V. ad aggirare l'assicurazione dei miei sentimenti della più distinta considerazione.

Roma, 23 gennaio 1871.

FRANCESCO SAVERIO DE MERODE.

NOTIZIE DEL DOTT. LIVINGSTONE

Si legge nel *Times* del 25:

All'editore del *Times*

Signore,

Sono lieto di poter annunciare al pubblico che ho ricevuto questa mattina una lettera del dottor Kirk, da Zanzibar, in data dell'8 dicembre 1870, che mi ha liberato da ogni ansietà riguardo alla sorte del mio illustre amico Livingstone.

Il dott. Kirk ha ricevuto una lettera del grande arabo Sheikh-Said, di Usyamyembe, in data del 16 Rabee el Akbar che, tradotta, suona così:

«È arrivata la vostra pregiata lettera, ed il vostro amico l'ha compresa. Il popolo (cioè la carovana inviata da Zanzibar) è arrivato in buona salute, e si dirige ad Uji dal nostro amico il dottore. Egli non è ritornato ancora da Manimes (?), ma lo aspettiamo presto, e probabilmente egli e la carovana arriveranno contemporaneamente ad Uji.»

Il dott. Kirk aggiunge: «In ogni caso al suo arrivo ad Uji dal suo viaggio all'est, egli troverà le provvigioni di cui manca. È stata inviata un'altra carovana con delle merci, e la strada essendo libera, si può sperare ch'essa arriverà sana e salva.»

Ora apprendiamo per la prima volta che Livingstone fece un grande viaggio all'est del lago Tanganyka, e questo spiega la mancanza di ogni sua notizia.

Alcune lettere che Livingstone avrà scritte ed affidate a degli arabi, saranno state da essi distrutte, ovvero andate perdute insieme a qualuna delle carovane che perirono nel viaggio sulla costa durante l'epidemia choleric.

24 gennaio 1871.

Vostro servitore

RODERICK I. MURCHISON.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 31. Leggesi nella *Libertà*:

I consiglieri di luogotenenza Gerra, Giacomelli e Brioschi sono già partiti da Roma. Il loro collega Piacentini, che è un distinto avvocato del foro romano, cessa parimenti dall'ufficio di consigliere per gli affari di grazia e giustizia.

FIRENZE, 31. — Le ultime dichiarazioni fatte dal ministro degli affari esteri alla Camera, nella tornata d'ieri, lasciano prevedere che il ministero porrà la questione di gabinetto per la legge sulle garanzie.

Questa deliberazione potrebbe lasciare intravedere in prospettiva la probabilità di una crisi, giacchè si crede che, la maggioranza della Camera voterà contro il progetto. (*Corriere Italiano*)

— Il conte de la V. llestreux, primo segretario della Legazione francese residente a Firenze, è partito ieri per la Francia.

— Fra i sottoscrittori dell'ordine del giorno per il rinvio della seconda parte della legge sulle garanzie, abbiamo ieri indicato per errore il nome dell'onorevole Legnazzi. Debbono aggiungersi invece i nomi degli onorevoli Annoni e Miani. (*Italia Nuova*)

RAVENNA, 30. — Il *Ravennate* ci informa che essendosi constatato in Ravenna qualche caso di *vajuolo nero*, si sono adottate misure di precauzione.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 30. — Leggesi nel *Salut public*:

«Per la stessa ragione che Parigi dominava la provincia durante la sua bella resistenza e gl'imponessa per così dire la continuazione della lotta, la caduta di Parigi renderà alla provincia il suo libero arbitrio, lasciandole scegliere il partito che le sembrerà più opportuno.

«Noi continueremo la lotta se ne avremo il coraggio ed i mezzi. Ma non bisogna che Bordeaux si faccia illusione. Tutti i decreti non ridaranno alle nostre truppe l'elasticità e l'ardore che toglierà loro la notizia della caduta di Parigi.

«La resistenza non è possibile che a condizione di essere non solo voluta, accettata, ma anche desiderata da tutti.

«Su questo punto, noi non vediamo come si conoscerebbero le disposizioni della Francia senza consultarla.

«Per quanto noi siamo stati opposti ad ogni manifestazione elettorale sinora, altrettanto noi crediamo impraticabile di proseguire la guerra dopo la caduta di Parigi, senza avere la certezza che la provincia marcerà coraggiosamente al combattimento e colla ferma intenzione di vincere o di morire.»

— Corrispondenze di Francia assicurano che i Prussiani avevano già abbandonato l'idea di poter sloggiare Chanzy da Laval, e d'inseguirlo in Bretagna.

— La spedizione di lettere per Parigi incomincerà il primo febbraio. Nulla venne stabilito ancora circa al passaggio delle persone.

— Leggiamo nella *Neue Freie Presse* il seguente dispaccio:

Dunkerque 27 genn. — Il *Messenger del Nord* annunzia che una adunanza popolare, tenuta in Cherbourg, decise, malgrado il decreto di espulsione di Gambetta, di eleggere il principe di Joinville per la prossima costituzione.

GERMANIA, 28. — L'opinione pubblica tedesca si pronunzia vivamente contro la stampa estera che giudica come troppo eccessive le pretese della Prussia per la conclusione della pace.

TURCHIA, 28. — Si ha da Costantinopoli che l'inviato della Germania settentrionale chiede la punizione del *Levant Times* per i suoi violenti attacchi contro il Re di Prussia. I Francesi apertamente sottoscrivono a vantaggio del redattore di quel giornale.

ATTI UFFICIALI

27 gennaio

Un R. decreto del 29 dicembre, numero 6199, col quale, sul credito straordinario di quaranta milioni di lire, sperto ai ministri della guerra e della marina colla legge del 28 agosto 1870, numero 5833, è ordinata una settima assegnazione di 304,100 lire al bilancio 1870 del ministero della guerra, da inserirsi al capitolo 19: *Lavori ordinari. Spese diverse per servizio del Genio militare.*

Un regio decreto del 29 dicembre, numero 6200, che preleva sulle assegnazioni fatte al capitolo 16: *Rimonta e depositi d'allevamento di cavalli*, del bilancio 1870 del ministero della guerra con parte dei fondi accordati colle leggi del 5 e 28 agosto 1870, numeri 5773 e 5833, la somma di 5,660,000 lire, la quale verrà inserita a vari capitoli dello stesso bilancio.

Un regio decreto del 31 dicembre, numero 6201, che istituisce una Regione-ria presso la Divisione generale dell'economato nel ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Nomine nell'ordine equestre della Corona d'Italia.

Disposizioni nel personale del ministero delle finanze.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati

PRESIDENZA BIANCHERI.

Seduta del 31 gennaio

La seduta è aperta alle ore 1 3/4 colle solite formalità.

Seguito della discussione sul progetto di legge per le garanzie papali.

Bonghi dichiara, anzitutto, che la Commissione, nel formulare il progetto in discussione, non ebbe in animo, né di consolidare, né di distruggere il cattolicesimo. Essa restrinse il proprio mandato, alle sanzioni contenute nel decreto reale che accettava il plebiscito romano, e nei documenti diplomatici che il governo comunicò alla Camera.

Dichiara che alcuni si sgomentano per le proposte garanzie e gridano al privilegio, ma codesta parola all'oratore non fa paura, considerato che esse sono un ben meschino tributo, se varranno a consolidare l'opera dell'unità.

Esamina le garanzie, siccome la barriera che deve separare la Chiesa dallo Stato.

Combatta il sospetto posto innanzi che le garanzie saranno un'arma che la reazione cattolica userà contro la nostra libertà.

Ma ammesso pure che ciò potesse accadere chi, domanda l'oratore, chi impedisce alla nazione di togliere quelle garanzie?

La sovranità nazionale che le dà solo perché servano all'indipendenza delle cure spirituali, non avrà forse diritto e potere di toglierle se diventassero un'arma ostile contro il potere civile?

Contesta che la Commissione sia troppo prodiga di concessioni alla Chiesa. Trova improprio l'esempio posto innanzi dell'America dove tutti i culti sono liberi ed eguali senza privilegi e senza concessioni: avvegnachè la libertà dei culti ha per base in America delle norme di diritto pubblico pur diverse dalle nostre.

Ma in Italia siamo nelle stesse condizioni degli Stati Uniti?

Credo, che se noi volessimo dare al papato la libertà di cui godono in America tutte le religioni, avremmo ben più gravi pericoli alle libertà nostre di quelli che si vogliono intravedere nel progetto di legge in discussione.

Allora noi dovremmo concedere alla chiesa la libertà d'insegnamento la libertà di riunione, la libertà di stampa.

Vorrebbero gli oppositori dare tutte queste libertà al clero? No dubito.

Dichiara di non volere entrare nei dettagli della legge, riservandone l'esame alla discussione parziale. Sull'orizzonte politico europeo si intravedono i sintomi di una terribile procella; fino ad ora l'Italia non fu travolta nell'uragano, anzi ne poté approfittare per completare la propria unità.

Ma chi assicura del domani? Per quanto convinto che l'Italia non sarà trascinata nella lizza in forza della questione romana, pure riconosce la necessità di premunirsi contro ogni eventualità.

Conchiude, esortando di dare le garanzie al Pontefice, avvegnachè si tradurranno in una nuova forza al nostro diritto e disarmeranno anticipatamente le speranze dei nostri nemici. (*Applausi*)

Caroli. Dichiara che la legge proposta è un impatto di grette idee, di meschine paure e di sentimenti neogelfi; è una negazione d'ogni libertà; è la consacrazione del privilegio, è un'offesa alla dignità nazionale.

La seduta è levata alle ore 5 1/2.

Cronaca Cittadina

E NOTIZIE VARIE

Esattezza nell'incasso delle imposte. — Non sappiamo a chi attribuire la colpa, ma non essendo ancora completate le operazioni necessarie, nel gennaio di quest'anno non si è pagata la solita rata sui fabbricati, che sarà portata in altro mese, o peggio ancora compenetrata nella seconda. — La conseguenza di tale ritardo ridonda a danno dei piccoli contribuenti, i quali se si trovano imbrogliati a pagare una rata lo saranno molto più nel pagarne due unite, e forse impossibilitati a farlo si troveranno alla dura necessità di pagarne tutte le penali, o peggio ancora di vedersi espropriato il fondo.

Quindi raccomandiamo che in avvenire si usi una maggiore esattezza per evitare che i contribuenti già tanto ag-

gravati lo sieno maggiormente per le forme di esazione.

E giacchè siamo in argomento dobbiamo farci eco del ligni generali per gli aumenti fortissimi fatti a quasi tutte le denunce per la tassa di ricchezza mobile.

Se disgraziatamente si verifica che molti contribuenti procurano di sottrarsi a quanto giustamente dovrebbero pagare non è giusto per questo il sistema di ritenere tutte le denunce inesatte. Ecco perciò la necessità, come abbiamo scritto in un lungo nostro articolo, che le commissioni siano formate di persone del paese, che conoscano il meglio possibile le risorse dei vari contribuenti per evitare delle tassazioni meno esatte ed arbitrarie.

Imposta sui fabbricati. — Non ci rifiutiamo al seguente comunicato, quantunque il nostro articolo di ieri sullo stesso argomento non ne provi la necessità, mentre dicevamo che: «se la legge e i regolamenti loro (agenti) accordano si esorbitante facoltà, chi ne fosse colpito dovrebbe certamente chinare il capo; ecc.»

Dopo ciò ecco quanto ci si scrive:

«L'articolo 17 del regolamento 28 agosto 1870 n. 5832 stabilisce che il reddito da determinarsi sul fabbricato non sia soltanto ed esclusivamente l'importo della pigione denunciata dal proprietario ma quello risultante dal confronto con altri fabbricati in eguali condizioni.

Di conseguenza la dichiarazione firmata dall'inquilino non può essere l'assoluta base legale del reddito accertato.

Agli scopi del disposto anzi dell'articolo suddetto sono destinati ingegneri governativi pegli opportuni sopralluoghi.

In ogni caso contro l'accertamento fatto dall'agente delle imposte, il contribuente ha libero il ricorso alle commissioni di I e II istanza, delle quali fanno parte persone tecniche ed autorizzate per legge al sopralluogo di dettaglio.

Per tal modo la legge ha provveduto perchè sia tutelato il giusto interesse del contribuente.»

Comitato di soccorso ai soldati francesi prigionieri in Germania.

VII^a Pubblicazione

delle offerte in denaro

Orlandi Angelo lire 10; N. N. 1:25; Gregoletto Innocente 10; Beggiano famiglia 3; Silvestri prof. cav. 10; Frizzarin cav. Federico 5; Martinengo co. Franc. 5; Manzoni march. G. B. 5; Negri G. B. 2; Randi ing. Luigi 3; Cassinis dott. Marco 5; Brillo dott. Gio. 5; Sartori Pietro 2; Morpurgo Davide 3; Soafò Tiso 5; N. N. 5; Marco dott. Zabeo 2; prof. Luigi Cattaneo 5; avv. Carlo Tivaroni 5; Eriochetta Trieste vedova Dalveschio 10; N. N. 5; De Santi ing. Clemente 4; Manfrin Giuditta nata Barbieri 20; Mario Carlotta 2:50; Lachin Nicolò 2; Rebastello Domenico 10; co. Comello Eugenio 10; Carlo Fiorini 2; Meneghini Gius. fu Andrea 10; avv. Pietropoli Paolo 3; Luigia Giro 2:50; sig.^a Medoro 2; Amedeo Grassinis 2; pr. Jacopo dott. Benetti 5; fratelli Apolloni 6; famiglia Hellmann 5; Emilio e Michele Negrelli 4; Carlo cav. Malna 8; Elisa Bonfa Soafò 5; Osvaldo Buzzacherini fu Franc. 5; Camerini co. Luigi 200; Cavalletto Alberto e Rosa 10; Modin Angela 2; Basso Dal Mistro Giuditta 5; prof. Brunetti cav. Lodovico 5; Paganuzzi contessa Chiara 5; Conegliano Moise 2; Taffolati Gius. 5 — Somma lire 448 : 25. Liste precedenti 3070 : 40. Totale 3518 : 65.

Offerte in generi

Ab. Celestino Filippi un coperto ed un lenzuolo. — Dalla divisione manica dell'ospedale civile di città (professore Tebaldi Augusto) 15 paia calze nuove. Ellero Gravanati Giuseppina 6 pettorali. Mosca Giulia due camicie lana. Cavalletto Rosa ed Alberto un soprabito da inverno un berretto rosso, un pettorale, un paio mutande, due paia calze, una camicia, due gilet.

N. B. L'ufficio è aperto ogni giorno dalle 1 alle 4 pom. nella stanza n. 3, dell'albergo dell' *Aquila nera* in piazza Cavour, concessa gratuitamente dalla filantropia dei signori proprietari.

Onore al merito. — S. M. il Re onorò di benevole accoglienza il bel lavoro calligrafico, inviategli dal giovine Apolloni Giovanni nostro concittadino; e ieri degnavasi rispondergli con una lettera di lode e d'incoraggiamento, accompagnata da una ricca spilla, quale ricordo del suo animo grato.

Eroi anonimi. — Un pacifico cittadino, ma che a quanto pare fa la politica in compagnia delle nettore, alle ore 5 di questa mattina, stava, secondo il suo solito, leggendo i giornali in una sala del Caffè Pedrocchi; quando all'improvviso cinque o sei giovanotti, che transitavano per lo stabilimento, veduto il nostro omo vollero prenderlo a burla, e, detto fatto, gli strapparono i giornali di mano, e fra le più grasse risate glieli ridussero in mille pezzi.

L'amico, non troppo inclinato alla politica militante subì lo sfregio con una pazienza da Giobbe, e se la svignò meglio, fra le beffe di quei campioni, lasciando anche a mezzo una buona tazza di caffè che sottosteggiava deliziosamente. Pagato il debito alla storia e al contrattempo dell'infelice, ora domandiamo agli eroi anonimi della nobile impresa se convenga inquietare in tal modo i cittadini che badano agli affari propri; e se non si possa divertirsi senza discendere ad fatti che non provano certo le buone abitudini di chi li commette.

Teatro Concordi. — La prima rappresentazione della *Vestale* ieri sera portò fortuna all'Impresa e gran parte del merito è dovuto alla signorina Scapolo, che non solo raggiunse, ma superò le speranze che si erano di lei concepite. Del resto il pubblico non poteva dare alla nostra concittadina esordiente un attestato più splendido di simpatia, che accorrendo in folla come ha fatto ieri a sera. In platea non si poteva più entrare; nessun palchetto era vuoto, e in taluni si contavano perfino cinque o sei persone; la stessa ragione « delle altitonanti man senza guanti », come direbbe il Fusiato, brulicava di teste.

Uno scoppio di applausi accolse, non appena si è mostrata, l'avvenente signora Scapolo; e si ripeterono più volte nel corso dell'opera, e specialmente nel duetto finale, di cui si volle il bis, eseguito con vera bravura dalle signore Scapolo e Galimberti.

Ci limitiamo per oggi a salutare con gioia il successo, che ormai sembra assicurato, della brava esordiente, non senza pensare anche alla compiacenza che deve provarne chi vi ha contribuito colle sue cure intelligenti, gentili ed amorose.

La signora Galimberti e gli altri artisti furono pure applauditi; lo spettacolo in complesso andò bene, ma sarà dovere del cronista di dare a ciascuno quanto prima la parte di merito che gli spetta.

Italiani in Francia. — Se le avventure di Fran la si ripercorsero con dolore nell'animo nostro, si fu almeno di conforto il sapere che molti giovani italiani acquistarono un titolo alla riconoscenza di quell'infelice paese, difendendo la causa con onore e con successo sui campi di battaglia. E mentre nel corso di questa guerra fatale non abbiamo trascurato di seguire col massimo interesse le opere guerresche dei volontari di Garibaldi, proviamo adesso una particolare compiacenza, che sarà certo condivisa dai padovani, rilevando in una lettera del 24 da Digione le lodi alla condotta di un nostro concittadino, Montali, non senza congratularsi colla famiglia a cui esso appartiene, e che deve provarne un legittimo orgoglio.

La lettera, da cui togliamo il seguente brano, è diretta alla *Gazzetta di Torino*: Furono tre combattimenti sanguinosi, che ci hanno affranti di fatica. Il terreno era cattivissimo perchè molle a causa del disgelo; si sprufandava nel fango, e si camminava quindi a grande disagio per non lasciar le calzature nella melma, come successe infatti a molti. Il combattimento durò sino a notte. Gli eroi Narratone e Montali, entrambi capitani, si distinsero assai, mostrandosi ben degni del loro grado. Il nostro mag-

giore Riva, al pari di tutti gli ufficiali, diede prova di gran valore e sangue freddo; e pur troppo in questo, come nei combattimenti di ieri e ierialtro, le maggiori perdite furono tra gli ufficiali. La democrazia italiana avrà molti vuoti da riempire nelle sue file.

Arresti operati dalle Guardie di P. S. De C. D. d'anni 32 offaliere come sospetto autore del furto a danno del caffettiere Lener in Via Tadi, nella cui bottega la sera del 17 and. vennero involati i danari dal banco con rottura del cassetto.

Certa B. A. d'anni 40 per subire 3 giorni di carcere per contravvenzione finanziaria.

M. S. detto C. d'anni 31 di Valta Berzozzo famoso pregiudicato, pel furto delle due cavalle e una carrettina state sequestrate li 21 and. a Bassanello, e che poi si scoprirono derubate nel distretto d'Asolo a danno di quel dottor Giambattista Andreotta.

Ci Scrivono:

Cittadella, 30 gennaio 1871.
Abbiamo sott'occhio il resoconto prodotto dall'amministrazione della nostra società operaia riferibilmente all'esercizio 1870.

I risultati ne sono soddisfacenti e confortanti specialmente quando si pensa che la società stessa conta poco oltre i due anni dalla sua istituzione.

Avvi un capitale di lire 4044,65: al 31 dicembre 1869 non ascendeva che a lire 2903,50. Si ebbe quindi un aumento di lire 1141,15. Non vi sono rimanenze passive, e di contro le attive sommano a lire 584,33; quando invece nell'anno precedente ammontavano a lire 655,60.

Questa riduzione è una prova della solvenza e buon volere dei soci, tanto più valutabile e rassicurante inquantochè nell'ultimo esercizio da 231 crebbero essi fino a 327.

I sussidi accordati rappresentano complessivamente la somma di lire 591,40; ripartite in quote diversi fra 51 famiglie.

Nell'insieme quindi abbiamo argomento per bene augurare dello sviluppo avvenire di questa istituzione, che, onorando il paese, diverrà utile eccitamento alla previdenza ed al risparmio, e per ciò stesso fonte di morali vantaggi e di maggiori risorse alla classe operaia.

In questa dolce lusinga sentiamo il bisogno di porgere il nostro plauso al suo promotore e presidente l'agregio signor Antonio De Munari, ed agli altri tutti che con esso gareggiano in una costante e feconda premura pel migliore avviamento della neonata società. L. P.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

2 febbraio
A mezzodi vero di Padova
Tempo Medio di Padova
Ore 12 m. 13 s. 57 1

Tempe medio di Roma ore 12 m. 16 s. 24 2

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, di m. 30,7 dal livello medio del mare

31 Gennaio	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0°-mill.	768,0	768,8	770,6
Termometro centigr.	+2°,4	+4°,4	+1°,4
Direzione del vento.	nez	e	nez
Stato del cielo. . . .	nu- volo	nu- volo	nu- volo

Dal mezzodi del 31 al mezzodi del 1
Temperatura massima = + 5°,5
» minima = + 1°,1

ULTIME NOTIZIE

La *Gazzetta ufficiale* del 31 gennaio contiene i seguenti decreti:

VITTORIO EMANUELE II
per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.

Sentito il Consiglio dei ministri; Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, Abbiamo decretato e decretiamo:
Art. 1. La luogotenenza generale del Re in Roma è soppressa.

Art. 2. È istituita la prefettura della provincia di Roma.

Art. 3. Con decreti ministeriali sarà provveduto allo stralio degli uffari spettanti alla luogotenenza soppressa e alle cessate amministrazioni centrali romane.

Art. 4. Le disposizioni del presente decreto avranno effetto dal giorno 1. febbraio 1871.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 25 gennaio 1871.
VITTORIO EMANUELE

G. LANZA.

VITTORIO EMANUELE II
per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.

Considerando che, in vista delle condizioni politiche ed amministrative della città e provincia di Roma, può provvisoriamente esser utile la nomina di un regio commissario;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno. Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il comm. Giuseppe Gadda, ministro segretario di Stato per i lavori pubblici, è nominato commissario regio straordinario della città e provincia di Roma.

Art. 2. Al predetto Nostro ministro, oltre le attribuzioni proprie del suo ministero, sarà provvisoriamente affidata la direzione superiore politica ed amministrativa della stessa città e provincia.

Art. 3. Il ministro proponente curerà l'esecuzione di questo decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 25 gennaio 1871.
VITTORIO EMANUELE

G. LANZA.

Il Comitato della Camera ha approvato ieri a gran maggioranza il progetto di legge d'iniziativa del Governo per accordare alcuni compensi a Firenze in occasione del trasporto della capitale.

Un dispaccio del *Fanfulla* dice che i prussiani, attesa la minaccia di tumulti occuparono anche la città di Parigi.

DISPACCI ELETTRICI
(Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 30. — Ecco le condizioni principali della capitolazione dei forti di Parigi:

L'armistizio entra in vigore immediatamente per Parigi, ed entro tre giorni per i dipartimenti.

Esso scade il 19 febbraio, a mezzodi.

La linea di demarcazione è fissata dai dipartimenti di Calvados, Indre et Loire, Loire et Cher, Loiret, Yonne e alcune parti del Nord-Est, eccettuati i dipartimenti di Pas-de-Calais e del Nord.

La decisione sul principio dell'armistizio nei dipartimenti della Côte d'Or, Doubs, Jura e presso Belfort è riservata. Intanto le operazioni militari, ed inclusivamente l'assedio di Belfort vi continuano.

L'armistizio è valevole per le forze di mare col meridiano di Dunkerque come linea di demarcazione.

I prigionieri e le prede fatte fra la conclusione e la pubblicazione dell'armistizio saranno rese.

Si faranno le elezioni per un'Assemblea, la quale deciderà circa la guerra o le condizioni della pace.

L'Assemblea si riunirà a Bordeaux. Tutti i forti di Parigi saranno resi. La cinta sarà disarmata. Le truppe di

linea, i marini e i mobili saranno prigionieri, ad eccezione di 12,000 uomini per il servizio interno. I prigionieri resteranno, durante l'armistizio, nella città.

Le armi saranno consegnate.

La guardia nazionale e la gendarmeria conserveranno le armi.

Tutti i corpi dei franchi-tiratori saranno sciolti.

I tedeschi faciliteranno l'approvvigionamento di Parigi col mezzo di commissari francesi.

Per uscire da Parigi sarà necessario un permesso francese col visto tedesco.

Parigi pagherà una contribuzione di 200 milioni di franchi, entro 14 giorni.

PEST, 31. — La Delegazione austriaca discute il bilancio straordinario per l'aumento delle forze militari.

Alcuni deputati rimproverano il governo di non aver fatto qualche passo a favore della Francia; altri deputati credono che la migliore politica sia quella di Beust, cioè di riannodare amichevoli relazioni colla Germania.

Il conte di Benst dice che il governo evita tutto ciò che possa condurre ad una guerra, ma che le conseguenze degli ultimi avvenimenti sono incalcolabili. Soggiunge che non è in potere del governo di evitare eventuali conseguenze minacciose; che la sicurezza dello Stato sarà allora soltanto garantita, quando la politica d'astensione emanata dalla propria volontà e non da debolezza. Se noi, dice il ministro, non poniamo ostacoli alla nuova formazione della Germania e la salutiamo, se noi cerchiamo di regolare le nostre relazioni con un altro Stato vicino, difendendo i nostri interessi, ma con uno spirito conciliativo; se noi ci mostriamo amici ad un terzo Stato col rispettare la sua indipendenza e subendo anche la necessità di avere ferito molti rispettabili sentimenti nel proprio paese: si sappia che noi abbiamo un legittimo diritto di sperare di essere lasciati in riposo nei nostri focolari e che noi saremo sempre pronti a difenderli in ogni tempo.

Il principe di Rumenia fa preparativi per intraprendere un viaggio.

VIENNA, 31. — Si fanno preparativi per la ricongiunzione delle linee ferroviarie con Parigi e Bruxelles.

BERLINO, 31. — Dicesi che il conte di Fandra sia stato chiamato a Versailles.

Moltke sarà nominato principe di Rastadt.

LONDRA, 31. — Una lettera di Gladstone dichiara che il governo francese dopo la missione di Thiers non ha mai domandato di essere riconosciuto.

La posta inglese partì ieri per Parigi accompagnata da un addetto dell'ambasciata francese. La comunicazione fra Calais e Parigi non potrà riprendersi prima di alcuni giorni.

Il *Times* dice che dopo la capitolazione il numero dei partigiani della pace in Francia aumentò.

— Oggi la Conferenza non ha tenuto seduta.

Il *Times* ha da Versailles 30: « Il *Journal Officiel* di Parigi pubblica il testo della convenzione sulla capitolazione. La comunicazione postale con Parigi è ristabilita: i prussiani spediscono a Parigi una quantità di bestiame.

BUKAREST, 31. — Nella elezione dei deputati di Bukarest il partito estremo riportò la vittoria; tutti i suoi candidati furono eletti.

PIETROBURGO, 31. — Il principe di Witgenstein addetto militare russo a Parigi è partito per Londra e Parigi.

CARLSRUHE, 31. — La *Gazzetta di Carlsruhe* rettificando la notizia di ieri dice: È inesatto che l'armata di

Bourbaki abbia passato la frontiera Svizzera.

BORDEAUX, 31. — Credesi che il primo atto dell'assemblea di Bordeaux sarà di nominare un presidente del Consiglio, che formerà il governo. Finora sonvi cinque candidati probabili, Favre, Gambetta, Thiers, Picard, e Grevy. La scelta cadrà probabilmente sopra uno dei primi tre. Sembra che nel territorio occupato dal nemico le elezioni faransi colle condizioni indicate quando fu proposto l'armistizio al fine di ottobre.

Il *Moniteur* dice che malgrado l'impazienza legittima di conoscere esattamente la sorte di Parigi, è impossibile ancora dire qualche cosa di positivo. Non ci troviamo a Bordeaux al punto del dispaccio pubblicato dalla delegazione. Tutto ciò che dicesi di più dettagliato e preso dai dispacci dei giornali inglesi da Versailles.

BERLINO, 1. — L'imperatore lasciò Versailles, e ritor a Berlino. Il Principe Reale prese il comando in capo dell'esercito.

LONDRA, 31. — Tutte le potenze si posero d'accordo di aggiornare la conferenza di quindici giorni.

PEST, 31. — La delegazione austriaca continuò a discutere il bilancio della guerra, Beust confutando le obiezioni di parecchi deputati i quali pretendono che l'amicizia colla Germania renda superfluo l'aumento dell'esercito, disse che malgrado egli si associ all'opinione che noi nulla abbiamo da temere da parte della Germania, tuttavia occorre che il governo, es la nuova amicizia non si limiti a semplici parole, ma conduca invece a fatti, non pensi che un amico non tema soltanto l'altro, ma anche lo stimi; ed è precisamente questa stima che abbisogna per un'alleanza completa col nuovo amico. La Delegazione approvò quindi il bilancio supplementare della guerra secondo la proposta della commissione.

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — Si rappresenta l'opera *La Vestale*, musica del maestro Mercadante — Ore 8.

BORTOLAMEO MOSCHIN, gerente resp. s.

COMUNICATO

Perchè non ho mai collaborato, mai non ho scritto nell'*Avanti Sempre*, respingo la paternità che da non pochi mi si voll' a torto attribuire di un articolo inserito nel N. 57 del 28 cadente gennaio firmato *Avv. C. i.*

Il sig. Direttore di quel giornale rifiutò la pubblicazione della qui sotto riportata lettera, facendomi avvertire che inserirà una rettifica, che secondo me non è sufficiente — so bene che per legge non poteva essere quella pubblicazione, ma poteva sperarsi avendo fatto ricorso unicamente alla cortesia del sig. Direttore medesimo.

Padova 31 gennaio 1871.

Avv. Filippo Cocchi
« Al pregiatissimo signor Direttore dell'*Avanti Sempre*

Padova
« Nel N. 57 dell'*Avanti Sempre* in data di ieri 28 gennaio nella rubrica « *Chincaglierie in liquidazione volontaria* » vi è un comunicato che incomincia: *In un caffè della nostra città, ecc. firmato Avv. C. i.* Si come molti vollero leggerlo, la mia firma, così mi è necessario dichiarare che quel comunicato non mi appartiene nemmeno m. m. te.

« Confido nella sua cortesia affinché nel prossimo numero mi conceda la pubblicazione della presente.

« Anticipo i miei ringraziamenti e mi predo

Padova, 29 gennaio 1871.
Divot.
Avv. F. Cocchi. »



R. Prefettura di Padova

AVVISO

Nel giorno di martedì 23 p. v. febbraio alle ore 12 meridiane nella residenza di questa Prefettura, e precisamente presso la Divisione V sotto l'osservanza del vigente regolamento sulla contabilità dello Stato, si procederà col metodo di estinzione di cancelli all'appalto dei lavori di prolungazione inferiormente della berna e porcellamento che difendono la fronte dell'argine sinistro d'Adige in Volta Marise per la estesa comprese le applicature di N. 424 in Comune di Cavarzere.

La gara verrà aperta sul dato peritale di lire 8103, - e le offerte dovranno portare il ribasso percentuale che verrà stabilito all'atto dell'asta.

Ogni aspirante dovrà esibire il prescritto certificato d'idoneità e cattare la propria offerta con un deposito di lire 900 in cartelle del Debito Pubblico al valore di borsa oltre ad Ital. lire 120 in numerario od in biglietti della Banca nazionale per le spese e tasse inerenti all'appalto.

Il termine utile per le offerte di ribasso del 20° sul prezzo deliberato (fatt.) resta fino ad ora stabilito fino alle ore 12 del giorno 15 marzo pross. vent.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni 40 lavorativi dal 1 della consegna, e l'importo convenuto sarà corrisposto con acconti di Lire 2000 a misura del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito con deduzione del ribasso d'asta e con ritenuta del dieci per cento da conservarsi a garanzia dell'adempimento per parte dell'impresa degli obblighi contrattuali. Il pagamento a saldo seguirà dopo l'approvazione del col. ando a termini del capitolato d'appalto ostensibile in un al riassunto di perizia ed al tipi presso questa Prefettura.

Padova, li 30 gennaio 1871

Il Segretario Cargati

N. 7048

2-79

EDITTO

Si notifica col presente editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questa R. Prefettura è stato decretato l'aprimiento del Concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nelle provincie venete ed in quelle di Mantova di ragione di Carlo Baldon detto Moretto fu Angelo industriale di Monselice.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Carlo Baldon detto Moretto ad insinuaria sino al giorno 31 gennaio 1871 inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questa Prefettura in confronto dell'avv. Iacopo dott. Visco deputato curatore nella massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretesione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere gradato nell'una o nell'altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e le non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuati creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre i creditori che nel precaccionato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 4 febbraio 1871 alle ore 10 antimerid. dinanzi questa Prefettura nella camera di commissione numero 1 per passare alla elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interimamente nominato, e alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non compararsi si avranno per consentienti alla pluralità dei compararsi, e non comparando alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questa Prefettura a tutto pericolo dei creditori; si avverta inoltre su quanto contempla il § 98 del G. R.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici fogli.

Dalla R. Prefettura Monselice 29 ottobre 1870

Il R. Pretore FERRARI Barbini, aluano.

DICHIARAZIONE

Avverto chiunque avesse incontrati rapporti di credito o debito con mio figlio TULLIO, o fosse per incontrarli che egli non sta in nessun rapporto d'affari con me.

Rovgo li 31 gennaio 1871

1-84 B. NOVO LEVI.

ENRICO BIONDETTI

dicò di Parigi, Rue Vivienne, 48, trovandosi attualmente in Italia previene le persone offese da Ernie che vorranno consultarlo, che esso trovandosi a Venezia dal 18 gennaio al 1. febbraio riceverà tutti i giorni dalle ore 12 alle 3 pom. all'albergo S. Marco, Procuratie Vecchie, camera 37, 38, 39, 1. piano, e che egli stesso farà l'applicazione dei suoi Cisti a regolatore per la contenzione e la guarigione delle Ernie.

Il sig. ENRICO BIONDETTI, l'inventore del Cinto a regolatore, che fu approvato dalle celeberrime mediche-chirurgiche, ha ricevuto 15 medaglie, e fu nominato cavaliere dai diversi governi per i servizi resi all'umanità per l'eff. acità dei suoi apparecchi Erminari. 7-60



Regno d'Italia

R. INTENDENZA DI FINANZA DI PADOVA

Avviso d'Asta

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036 e 15 agosto 1867 n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno di Martedì 14 Febbraio 1871 in Padova nel locale di questa Intendenza in Via S. Bernardino, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione Finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infrascritti.

Condizioni principali

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del Capitolato.

Il deposito potrà esser fatto, sia in numerario o biglietti di banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito pubblico al corso di borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 11 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del Regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 10 in conto delle spese e tasse relative salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione, del presente avviso d'asta, saranno a carico dell'aggiudicatario, e ripartite fra gli aggiudicatari, in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti. Quelle d'inserzione sul giornale saranno esclusivamente a carico degli aggiudicatari dei lotti, il di cui importo raggiunge le lire 8000; limitatamente però alle quote relative ai lotti che andranno venduti.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antim. alle 4 pom., negli uffici di questa R. Intendenza di Finanza.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA

Si procederà a termini degli articoli 197, 205 e 461 del Codice penale austriaco contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Table with columns: N. progressivo del Lotti, N. della Tabella corrispondente, COMUNE in cui sono situati i beni, PROVENIENZA, DESCRIZIONE DEI BENI (DENOMINAZIONE E NATURA), Superficie (in misura legale, in misura antica locale), Prezzo d'incanto, Deposito per canzione delle offerte, le spese e tasse, Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto, Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mob, OSSERVAZIONI.

Padova li 28 Gennaio 1871.

IL R. INTENDENTE Verona

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA

Dott. CARLO ORIO

Questa Associazione, come negli anni scorsi, anche attualmente fornisce Cartoni di Seme Giapponese scelti delle migliori provenienze a costo moderato. Il costo attuale per gli Azionisti è di sole L. 19 e cent. ottanta comprese tutte le spese e la provvigione.

Oltre i lotti degli Associati sono disponibili dei Cartoni per modici prezzi. Rivolgansi le dimande allo studio del dott. Carlo Orio in Milano, N. 2, Piazza Belgioioso, ed in Padova via Municipio, N. 4, presso il sig. A. Susan.

3-57

ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO L'OPERA del prof. D. TURAZZA

Trattato d'Idrometria

O D'IDRAULICA PRATICA

Prezzo Lire 10.

Padova, 1871. Premiata Tipografia Sacchetto.